

16ª EDIZIONE

QV LA NAZIONE

CRONISTI in CLASSE 2018


 CONAD
 Persone oltre le cose
Scuola media
PELEGRINI 2

Massarosa

I Promessi sposi a Massarosa

Quanto c'è della figlia di Manzoni nel personaggio di Lucia Mondella?

“LA RELIGIONE era l'anima della sua vita (...) Caritatevole fino all'eccesso. D'indole assai lieta per natura, avrebbe voluto veder tutti contenti e soddisfatti intorno a sé (...) i malanni ella li soffrì sempre volentieri, ringraziando spesso Iddio di avvicinarla a Lui con dolore (...) Conformò sempre la volontà sua a quella di suo marito”. (Matilde Giorgini)

“QUELLA DOLCE e sensata e lievemente riconoscente Vittorina”. (Alessandro Manzoni)

LE PETIT Écureuil (Il piccolo scoiattolo). Profondi cambiamenti e dolorosi avvenimenti spensero in parte la grande vitalità della sua indole originaria, senza però intaccare la sua tenacia e la sua “disarmata franchezza”. (Stefano Stampa).

VITTORIA MANZONI: donna autenticamente religiosa, madre e moglie attenta, pronta a mettersi da parte anche a prezzo di grandi sacrifici. Lei stessa nelle sue Memorie dice: “Queste Memorie io le

DISEGNO
Vittoria
Manzoni e Lucia
Mondella viste
da Martina
Giannini



scrivo per me, tanto per occupare qualcuna delle mie lunghe ore di solitudine, nelle quali il ricordo del passato mi si riaffaccia alla memoria così vivo e palpitante, che io sento quasi il bisogno di concretarlo in qualche modo”.

NON BELLA, graziosamente vitale, un'esistenza segnata da frequenti momenti di solitudine e varie affezioni che minarono la sua salute

fisica e psicologica, non si perse mai d'animo: “Dio ebbe pietà di me, ritrovai presto me stessa, e dalle brevi battaglie uscii più serena e più forte, perché più strettamente abbracciata alla croce”.

VITTORIA come Lucia: donne in apparenza fragili e indifese, remissive verso le esigenze altrui, “ancorate” all'ambiente domestico, non a riparo dai mali della vita,

in realtà sostenute da una profonda fede, due caratteri risoluti ed eroici. La totale devozione le aiuterà a combattere e trionfare sulle difficoltà. Due donne incontro al proprio destino “sole”, Vittoria con un marito lontano per lavoro, Lucia e Renzo lontani per il destino avverso, si ritroveranno sorrette dalla luce della fede (Lucia), che le vedrà alla fine come trionfatrici e padrone della propria vita (Vittoria).

LUCIA, “Con quella modestia un po' guerriera delle contadine (...) I neri e giovanili capelli” dà l'“Addio ai suoi Monti” con la ferma convinzione che Dio “non turba mai la gioia de' suoi figli, se non per prepararne loro una più certa e più grande”.

FORSE Alessandro Manzoni, nello scrivere il suo romanzo, ha pensato proprio a sua figlia, il viso dolce e forte di Vittoria davanti ai suoi occhi lo ha ispirato per creare il personaggio di Lucia e, magari, i due volti si sono sovrapposti e confusi in un tutt'uno, come sempre accade tra vita e arte, tra arte e vita.

LA BIOGRAFIA

La sua luce di “modestia guerriera”

VITTORIA Manzoni nasce a Milano il 17 settembre 1822. Uno stretto rapporto epistolare con la madre Enrichetta Blondel e la nonna paterna Giulia Beccaria scandisce le sue giornate in collegio con aneddoti di vita familiare. A 19 anni, un breve soggiorno presso il padre e Teresa Borri, poi con le sorelle in Brianza. In seguito, per seri problemi di salute, si stabilisce a Pisa, presso tante Louise.

LÌ, NEL '45, conosce il futuro marito Giovanni Battista Giorgini, il Bista, da cui avrà tre figli: Matilde, Luisina, morta a 9 anni, un anno dopo la sorella Matilde, e Giorgio. Sempre attenta ai bisogni della famiglia, presente e vigile alla carriera del marito. Un rapporto epistolare con Bista ricco e variegato, viste le sue lunghe assenze, vissute dalla donna con angoscia silenziosa. Nel carteggio circa 200 riferimenti a Massarosa, vista come un luogo ameno. I lutti segnano la sua vita: nel '54 Niccolao Giorgini, nonno di Bista, il 22 maggio del '73 il padre Alessandro Manzoni e, tra '74 e '76 i suoceri. Nel 1891 inizia un libro di Memorie: per passare il tempo, afferma lei, per riempire il vuoto, da cui emergono interessanti spunti familiari e un'immagine inedita di Alessandro Manzoni, da saggio ed equilibrato signore, ad uomo appassionato e irruento. Il 15 gennaio del 1892, all'età di 70 anni, si spegne la “luce della sua modestia guerriera”. Il Nuovo Teatro Vittoria Manzoni è a lei intitolato.

LA TESTIMONIANZA «STO PIÙ VOLENTIERI IN CASA... SENTO MENO IL VUOTO DELLA TUA MANCANZA»

La casa di Vittoria Manzoni in via Cenami



STORIA LOCALE
Casa Manzoni a Massarosa

ECCO L'INTERVISTA al signor Timothy Venturi, attuale proprietario dell'abitazione.

Di che epoca è la casa? Oggetti appartenuti alla famiglia Manzoni sono stati ritrovati?

«Il nucleo centrale risale al 1500, la struttura attuale è del 1700. Al momento del nostro acquisto, nel 1948, non era rimasto niente che appartenesse ai precedenti proprietari».

La storia della casa?

«La famiglia Mazzarosa nel 1500, poi diversi proprietari del luogo tra cui i Puccianti, fino al 1700, passata alle famiglie lucchesi prima dei Conti poi dei Boccella, che nel 1800 l'hanno venduta a Niccolao Giorgini. Ecco dunque il periodo più fecondo tra le mura della casa, con il sorgere di un circolo risorgimentale: Gaetano Giorgini e suo figlio Bista, marito di Vit-

toria Manzoni, ospitarono nella villa personaggi del calibro di Rosmini, D'Azeglio, Giusti. L'ultimo proprietario fu la famiglia Pellegrini».

Con quali materiali è costruita la casa?

«Sassi e strutture in legno, come tutte le case antiche. Una fattoria prima, poi una villa padronale: un ingresso, un viale ombreggiato da un glicine, la stalla, un giardino ‘rinascimentale’. Ha cambiato volto nel tempo: fino al 1800 facciata bianca, con riquadri grigi alle finestre, poi, come Villa Paolina a Viareggio, facciata rossa e finto marmo alle finestre; gli interni, da pareti chiare con decori floreali, porte verdi e, a terra, il cotto, a finti tessuti per le pareti, porte chiare e graniglia di marmo. Gli Americani, di sede nella casa durante la guerra, realizzarono alcuni disegni alle pareti, sfondo rosso con hawaiane e Betty Boop, fumetto degli anni '30».

LA REDAZIONE

SQUADRA 2 della scuola media “Pellegrini” di Massarosa. Classe II B: Lorenzo Berrettoni, Irene Osarenoma Bonuccelli, Jacopo D'amato, Leonardo Farnocchia, Leonardo Francesconi, Enola Frediani, Michelan-

gelo Gazzi, Martina Giannini, Darany Gronchi, Sara Marchetti, Angelo Massimo Mazilu, Nicholas Mei, Rebecca Palagi, Filippo Quarta, Elisabeth Santini, Tommaso Sargentini, Alyssa Lorena Stanesco, Hartemi-

si Stefa, Matteo Venturini, Niccolò Attilio Villa. Classe III B: Niccolao Venturi. Insegnante tutor: professoressa Elisa Rosi. Dirigente scolastico: dottoressa Primetta Bertolozzi.